

VareseNews

Intercettazioni, il giudice agli avvocati: «Usate solo quelle del pm»

Pubblicato: Giovedì 9 Luglio 2009

Il processo **Bossi-Motta-Papa** è tornato in aula, questa mattina giovedì 9 luglio, con il suo **pesantissimo fardello di intercettazioni** e una decisione da prendere: **cosa fare di quella montagna di conversazioni?** La difesa di due dei tre imputati aveva richiesto, infatti, che venissero trascritte, almeno sommariamente, tutte e trecento mila ma un calcolo fatto dai tecnici del tribunale aveva stimato un tempo di 83,3 anni per poter portare a termine quella mole di lavoro, così il **giudice per l'udienza preliminare Chiara Venturi** aveva anticipato ad oggi l'udienza per determinare cosa fare davanti alla richiesta delle difese di poter avere il tempo di leggere tutte le conversazioni e decidere quali possono essere utili alla difesa.

In aula il **pubblico ministero Roberto Pirro** ha specificato al collegio giudicante che c'è stato un **errore materiale da parte del personale della procura** che aveva consegnato tutte e 300 mila le intercettazioni al perito che ne ha stimato la mole. Le conversazioni da consegnare, infatti, erano solo **quelle che il pm aveva ritenuto utili alle indagini, in tutto 174 conversazioni**, ascoltate tra il novembre 2007 e il maggio 2008. Di parere opposto gli avvocati Cesare Cicorella (legale di Federica Motta) e **Tiberio Massironi** (difensore di Gigi Bossi). L'avvocato di Riccardo Papa, il fratello Federico, aveva già provveduto a scremare le conversazioni ritenute utili alla difesa. Il Pm Pirro, inoltre, non ha fatto mistero che nelle altre intercettazioni c'è materiale per **altre due indagini, ancora in corso** e che quindi i legali non potrebbero avere accesso a tutto il materiale richiesto.

Il collegio giudicante, formato dal presidente **Toni Novik** e dai giudici a latere Chiara Venturi e Olimpia Bossi ha, infine, preso una decisione che **rimanda il dibattimento a febbraio del 2010** dando 30 giorni di tempo al pubblico ministero per consegnare al perito le conversazioni utili ai fini del procedimento per concussione nei confronti dei tre imputati, in questa sede **accusati di aver creato un sistema egemonico nell'ufficio tecnico del Comune di Gallarate** dove Gigi Bossi era il vertice e i due architetti Motta e Papa erano i firmatari di quasi tutti i progetti edilizi in città. Una volta individuate e consegnate le intercettazioni rilevanti **le difese avranno 90 giorni di tempo per attingere elementi di difesa** qualora ve ne fossero. La decisione del collegio giudicante si basa sull'assunto che il diritto alla difesa e all'accesso alle intercettazioni deve essere garantito ma senza andare ad incidere sulla giusta durata del processo e sull'obbligatorietà dell'azione penale. Salta, dunque, il calendario del giudizio immediato, che era stato richiesto dal pm Pirro, e tutto viene rinviato al 2010.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it